

Rossano Pazzagli

(Università del Molise - direttore del Centro ArIA)
rossano.pazzagli@unimol.it

Il paesaggio come patrimonio,
ovvero l'incessante dialogo tra uomo e natura



Natura + processo storico
=
territorio → paesaggio



Il patrimonio è il frutto della storia

Il paesaggio come specchio

- **"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni** [*Convenzione europea del paesaggio, 2000*]
- «Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni»
(Codice dei BBCC e del Paesaggio, art. 131)
- ***“il farsi di una certa società in un certo territorio”*** [Sereni]



AGRICOLTURA



- Colture adottate (seminativi, arborati...)
- Morfologia agraria (trama dei campi)
- Sistemazioni dei terreni
- Tecniche di lavorazione
- **Forme di allevamento**
- Forme dell'insediamento
- Fabbricati rurali (abitazioni, **stalle**, cantine, annessi...)
- Infrastrutture rurali



Il paesaggio «risorsa apicale»

Territorio

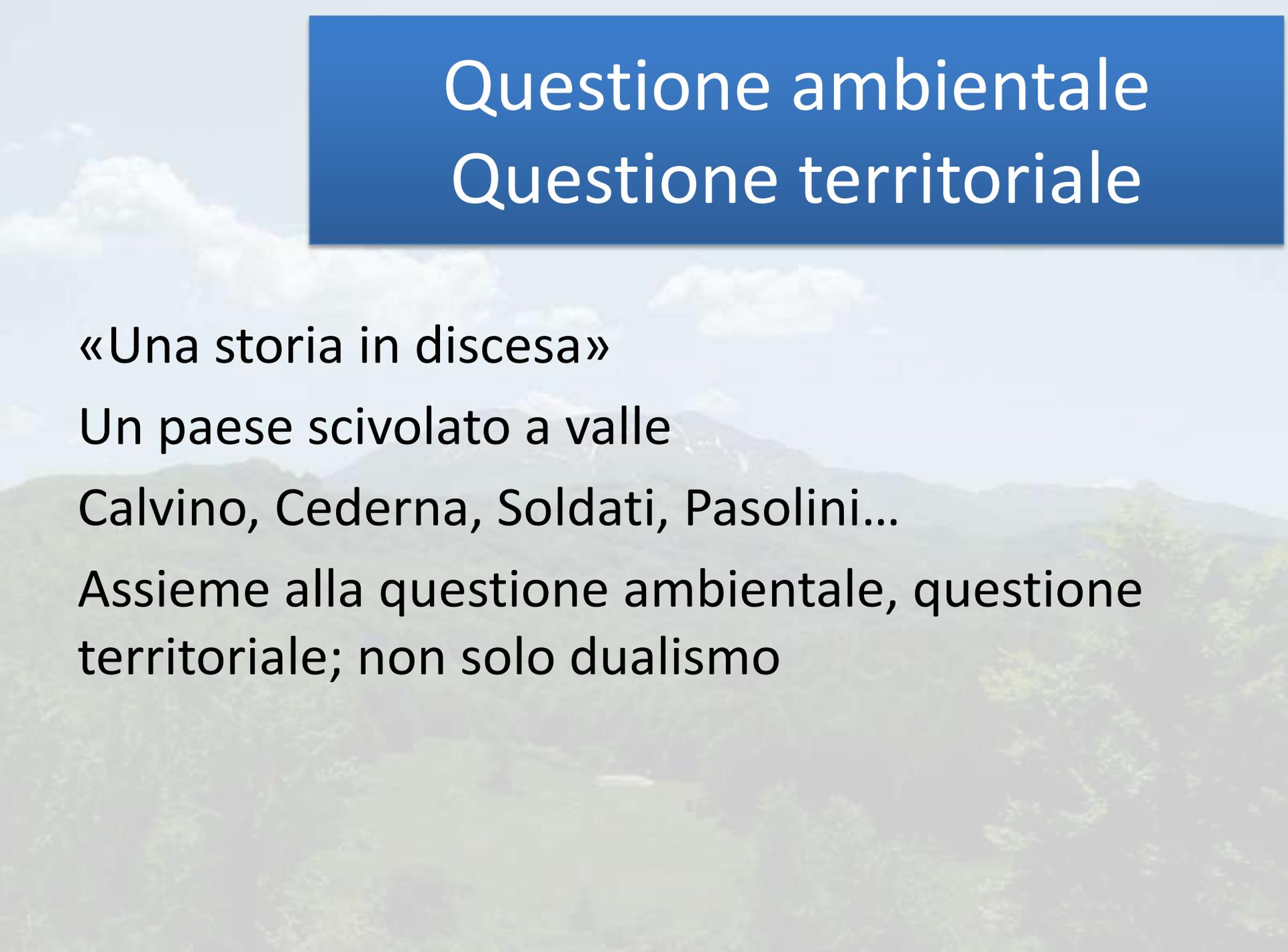
Ambiente

Paesaggio

Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici (art. 2 c.1)

L'identità oltre la storia

- Non solo ciò che siamo stati
- Un progetto, una visione, una strategia
- Patrimonio culturale come parte costitutiva di questa strategia
- Leggere il territorio, bene comune primario
- Conoscenza e coscienza



Questione ambientale Questione territoriale

«Una storia in discesa»

Un paese scivolato a valle

Calvino, Cederna, Soldati, Pasolini...

Assieme alla questione ambientale, questione territoriale; non solo dualismo

Il paesaggio e lo spopolamento

«disgregazione del paesaggio agrario... in ogni provincia italiana, specie nella montagna e nell'alta collina» (Sereni, 1961)

«un'imponente alluvione demografica che aveva invaso le fasce litorali» (Gambi, 1972)

«Polpa e osso» (Rossi Doria, 1958). Aumento degli squilibri, separazioni

La deriva delle aree interne

- Spopolamento, emigrazione
- Rarefazione sociale, produttiva, istituzionale
- Abbandono della terra, dissesto i.g.
- Tramonto della pastorizia (transumanza)
- Declino dei beni comuni
- Ritorno del bosco
- Urbanizzazione e litoralizzazione

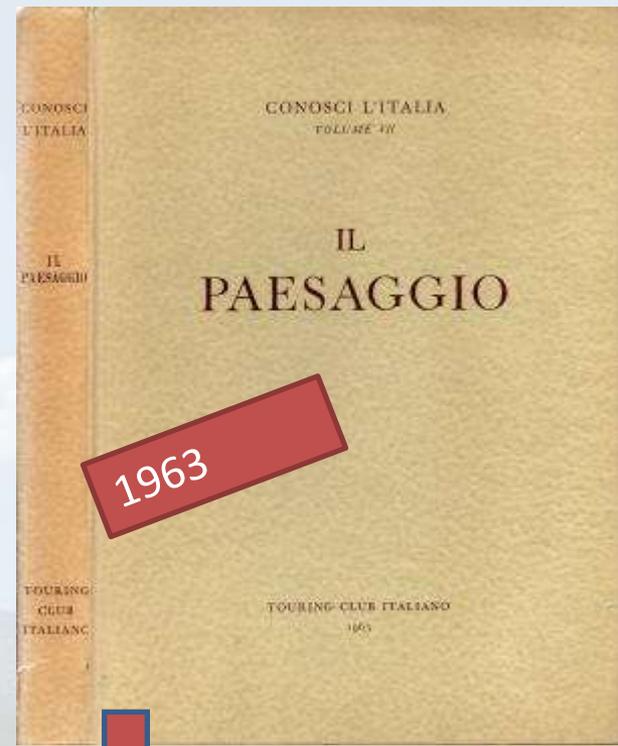
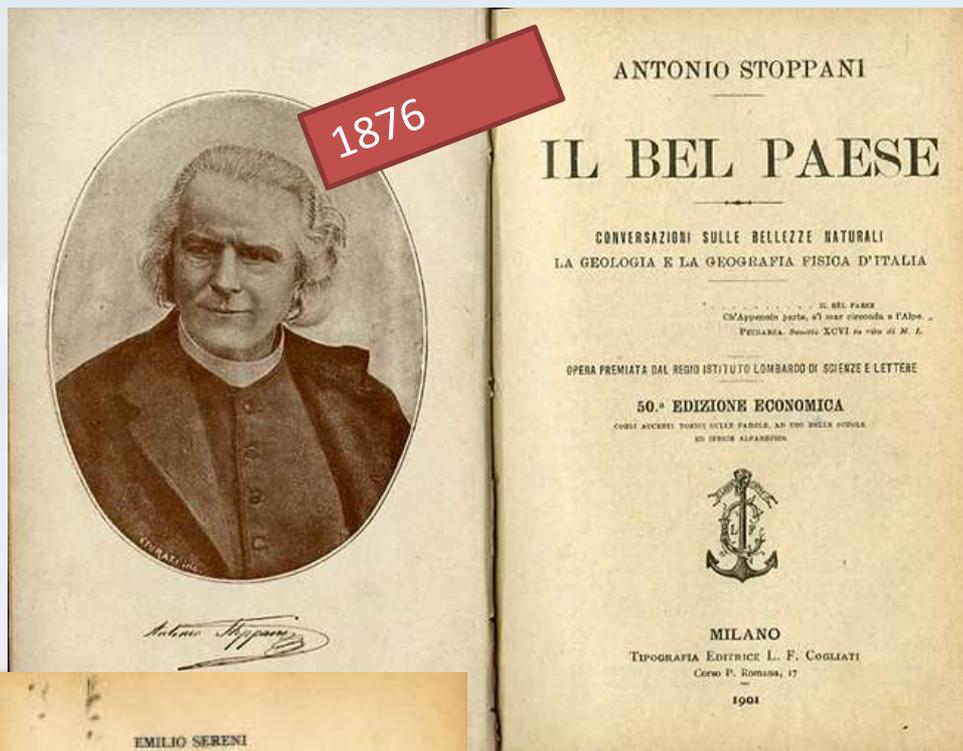
La rinascita delle aree interne

- Territorio al centro
- Lettura delle vocazioni e delle risorse
- Valori paesaggistici e ambientali
- Comunità locali e partecipazione
- Policentrismo e apertura all'esterno
- Reti e innovazione, servizi
- Nuove economie e filiere campagna-città
- Rafforzamento della rete istituzionale di base (Comuni, aree protette, cooperazione e consorzi...)

Il territorio al centro

- Prospettiva storica
- Processo di territorializzazione → PAESAGGIO
- Bene comune, risorsa
- Conoscenza, tutela, valorizzazione
- La ruralità (agricoltura, pastorizia, insediamenti, mobilità)





«L'importanza della bellezza e della singolarità dei paesaggi italiani nel quadro generale dei richiami turistici... condurre il lettore-turista a saper vedere gli aspetti tipici del nostro Paese, come se si trattasse di opere d'arte...» (C. Chiodi, 1963)

Il belpaese

“**il bel paese** ch’Appennin parte, e ‘l mar circonda e l’Alpe”, Petrarca, 146° sonetto del *Canzoniere*, metà ‘300.

“**il bel paese** dove il sì suona”, Dante, *Inferno*, canto 23.

«Ma il mondo fisico della Svizzera, si riduce, possiam dire, alle Alpi; mentre il nostro mondo è assai più vasto e infinitamente più ricco di fenomeni e di naturali bellezze. Alle bellezze ed alle ricchezze scientifiche delle Alpi, noi aggiungiamo quelle così diverse dell'Appennino; e quando avremmo descritto i nostri ghiacciai, le nostre rupi e le gole delle Alpi e delle Prealpi, troveremo altri nuovi mondi da descrivere: le emanazioni gassose, le fontane ardenti, le salse, i vulcani di fango, i veri vulcani o vivi o spenti, il Vesuvio, l'Etna, poi ancora il mare e le sue isole, i climi diversi, le diverse zone di vegetazione, dalla subtropicale alla glaciale e così via scorrendo, ché l'Italia è quasi (non balbetto nel dirlo) la sintesi del mondo fisico.»

Antonio Stoppani, *Il Bel Paese*, 1876.

Un libro e un formaggio



Un mosaico

Nell'Appennino Emiliano «... in grandissima parte il terreno è coltivato o boscoso... un mosaico, un alternarsi di campi, di prati, di boschi e boschetti quasi sempre cedui, di castagneti, intersecati più o meno fittamente da frane, da calanchi, da qualche parete o spuntone rocciosi.»

«Nei campi predominano i cereali e specialmente il grano, la vite non manca fino a 600-650 m., sulle chine soleggiate e nemmeno sulle apriche dorsali...»

(A. Sestini, 1963)

«la presenza umana, oltre che per i coltivi e le molte mulattiere e viottole, è ampiamente manifestata attraverso numerose case sparse e anche chiese isolate, frequenti casali, cioè minimi agglomerati di case contadine, e piccoli villaggi.»

«Le case hanno in genere aspetto assai rustico poiché, prive d'intonaco, mostrano la grigia pietra di cui son fabbricate; e nella parte montana parecchi tetti sono ancora coperti con lastre di arenaria...»

(A. Sestini, 1963)

Il patrimonio territoriale

L'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future.



Gli elementi costitutivi

- **la struttura idro-geomorfologica**, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- **la struttura ecosistemica**, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- **la struttura insediativa**, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;
- **la struttura agro-forestale**, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.
- **Il patrimonio culturale** costituito dai beni culturali e paesaggistici (art. 2 Codice dei beni culturali e del paesaggio), mobili e immobili, tra cui i castelli.

P A E S I

P A E S A G G I O

Come trattare il patrimonio territoriale

- Queste componenti devono essere prima di tutto individuate (contributo degli storici).
- Poi non possono essere ridotte in modo irreversibile. Utilizzate ma tutelate
- Un'economia diversificata basata su agricoltura/allevamento, turismo e cultura; che integri e valorizzi il sistema-territorio
- Il paesaggio come specchio di un'evoluzione



Il paesaggio non è un dato, ma un processo

Comunità locali, comprensione, partecipazione, consapevolezza sono concetti necessari e metodi da sperimentare e applicare. In questa ottica, il paesaggio ci serve allora per rimettere insieme le cose, per ricomporre le separazioni del nostro tempo, per alimentare le culture del patrimonio e le economie che ne derivano.



Summer School

Emilio Sereni

Storia del passaggio agrario italiano

decima edizione

2018 
ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE
#EuropeForCulture

28 AGOSTO
02 SETTEMBRE
2018

BIBLIOTECA/ARCHIVIO
EMILIO SERENI

Istituto Alcide Cervi
Gattatico - Reggio Emilia
Caldarola - Macerata

paesaggio e DEMOCRAZIA

Partecipazione e
governo del territorio
nell'età della rete

**SUMMER SCHOOL EMILIO SERENI – X EDIZIONE > 28 AGOSTO – 2
SETTEMBRE 2018**

www.istitutocervi.it